

Schema di accordo di collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per l'avvio di un "Green City Network Italia"

L'anno 2018 il giorno _____ del mese di _____,

tra

la Regione Emilia-Romagna, con sede legale a Bologna in Viale Aldo Moro 52 (codice fiscale. 80062590379) di seguito "Regione", rappresentata da _____ domiciliato per la carica presso la sede dell'ente,

e

la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, di seguito "Fondazione", con sede legale a Roma in Via Garigliano 61/A (codice fiscale 97522280581), legalmente rappresentata dal Presidente, Edo Ronchi, domiciliato per la carica ed agli effetti del presente atto presso la sede della Fondazione;

Premesso

- la New Urban Agenda del Programma delle Nazioni Unite "UN-Habitat" ha indicato i principi in materia di ambiente, pianificazione urbana e governance, integrando le strategie ambientali nella pianificazione urbana di lungo termine e nella gestione delle città;
- in tale contesto è stato lanciato il modello della "Greener cities partnership" individuando una serie di macroaree ambientali prioritarie da sviluppare nei prossimi anni, aggiornate nel 2017;
- per supportare l'impegno delle città a migliorare l'ambiente, l'economia e la qualità della vita urbana, l'Unione Europea ha attivato diversi strumenti, tra i quali: *Reference Framework for Sustainable European Cities* (RFSC); *Thematic Strategy on Urban Environment*; URBACT; *Smart Cities and Communities European Innovation Partnership* e EU Cities Adapt;

- nel 2013 la Commissione Europea nel 7° Programma d'Azione per l'Ambiente ha posto grande attenzione alle città per la protezione del capitale naturale, per promuovere un uso più efficiente delle risorse e accelerare la transizione verso una *low-carbon* economy; in tale Programma le città giocano un ruolo cruciale come motore dell'economia, luoghi di connessione, creatività e innovazione e come centri di servizi per le aree circostanti, inoltre, per la loro densità, le città offrono alti potenziali per il risparmio energetico e per avviare una economia *carbon-neutral*;
- in data 6/10/2017 il Consiglio dei Ministri ha approvato una nuova Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile che rispetto alla precedente Strategia assume una prospettiva più ampia, in quanto prende in considerazione tutte le dimensioni della sostenibilità dello sviluppo, declinando gli obiettivi strategici da raggiungere entro il 2030 fissati nell'Agenda dell'Assemblea delle Nazioni Unite (c.d. "Agenda 2030"), relativamente a cinque aree strategiche: *Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership*.

Considerato

che la Regione Emilia Romagna in particolare:

- a supporto delle politiche pubbliche, intende approfondire gli strumenti e le pratiche relative al governo del territorio e alla rigenerazione urbana in coerenza con gli obiettivi e i contenuti della nuova legge urbanistica regionale n. 24/2017 e in riferimento alle competenze di cui ai punti b) "Governo del Territorio e Rigenerazione Urbana" e d) "Tutela dell'ambiente", della Risoluzione dell'Assemblea Legislativa n. 5321 del 3/10/2017, finalizzata alla sottoscrizione dell'Intesa col Governo sul conseguimento di ulteriori forme di autonomia ai sensi dell'art. 116, comma 3 della Costituzione;
- è impegnata a rimarcare il ruolo della rigenerazione urbana, intesa come complesso organico di interventi riguardante, oltre gli aspetti del miglioramento sismico ed energetico degli edifici pubblici e privati, pratiche e interventi di riuso, trasformazione e ridefinizione di spazi pubblici nella loro valenza architettonica, urbana e sociale, con l'inserimento di nuove funzioni diversificate e la realizzazione di spazi e attrezzature di servizio pubblico e collettivo, esteso a un porzione continua di città esistente già urbanizzata e integrata con azioni

specifiche di accompagnamento sociale e di sviluppo locale, allo scopo di declinare le diverse modalità attraverso cui si realizza concretamente il principio di sostenibilità dello sviluppo, contemperando criticamente le esigenze di sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle trasformazioni;

- intende derivare dalle esperienze in corso, sia di natura istituzionale che civico-sociale, utili indicazioni per le stesse pratiche di sostenibilità ambientale, finalizzate a migliorare la qualità insediativa dei sistemi urbani e le caratteristiche prestazionali dei luoghi e dell'abitare, anche in funzione della resilienza ai fattori di cambiamento climatico;
- in questo contesto ritiene opportuna la verifica dell'efficacia, della coerenza e della organicità di programmi e iniziative regionali quali i progetti e le azioni legate alla qualificazione delle imprese e ai sistemi di certificazione, ai Piani per la Mobilità Sostenibile, ai Progetti inerenti all'offerta formativa del Programma Rebus per la rigenerazione urbana e a quelli sperimentali, al programma Sos4Life sul risanamento dei suoli con pratiche di compensazione e sulle isole di calore Uh1, e parimenti una verifica organica sugli esiti dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile - PAES (relativamente ai progetti realizzati) e sull'attuazione di alcuni Piani di Adattamento Climatico;
- ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006, parimenti alle altre Regioni, è chiamata a dare attuazione alla nuova Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile attraverso la declinazione degli obiettivi strategici nazionali sulla base delle proprie priorità e specificità territoriali, e a tale fine sta verificando il proprio posizionamento rispetto agli obiettivi nazionali per arrivare a definire il nuovo piano di azione regionale per lo sviluppo sostenibile, come previsto anche dall'art. 99 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale);

che la Fondazione, in particolare:

- ha come scopo sociale *"la promozione di uno sviluppo sostenibile, di una green economy, nonché dello sviluppo tecnologico e dell'alta formazione tecnologica finalizzate all'elevata qualità ecologica"*, non ha uno scopo lucrativo e svolge a tale fine attività di promozione, ricerca, diffusione di programmi orientati allo sviluppo sostenibile, in proprio e in

collaborazione con altri soggetti;

- dispone, nel proprio comitato scientifico e nel proprio staff, di competenze tecniche di elevato profilo ed esperienza in materia di sviluppo sostenibile delle città e dei contesti urbani e periurbani, di architettura bioclimatica, di energie rinnovabili e efficienza energetica, di capitale naturale e infrastrutture verdi, di gestione sostenibile dei rifiuti, di gestione sostenibile della risorsa idrica, di mobilità sostenibile;
- dispone, inoltre, di una elaborazione di carattere tecnico-scientifico sui principali settori strategici per uno sviluppo sostenibile nelle città: mitigazione e adattamento climatico, energie rinnovabili e efficienza energetica, capitale naturale e infrastrutture verdi, circular economy e gestione sostenibile dei rifiuti, mobilità sostenibile e relative infrastrutture, etc;
- ha interesse ad approfondire l'analisi e alla diffusione di buone pratiche in materia di sviluppo sostenibile delle città, e che sulla base delle proprie esperienze nel settore, può mettere a disposizione un ricco patrimonio di know - how tecnico e scientifico;

Ritenuto opportuno

in considerazione del comune interesse alla promozione dello sviluppo sostenibile con particolare riferimento al tema delle Green Cities, attivare un rapporto di collaborazione con le finalità e i contenuti indicati negli articoli seguenti;

Dato atto che

- l'art. 43 della Legge n. 449/1997, al fine di favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa e una migliore qualità dei servizi prestati, prevede che le pubbliche amministrazioni possono stipulare accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni senza fini di lucro, diretti al perseguimento di interessi pubblici;
- il D.Lgs n. 117/2017 (Codice del terzo settore), secondo quanto indicato nell'art. 2, riconosce il valore e la funzione degli enti del terzo settore, tra i quali sono comprese le fondazioni costituite per il perseguimento, senza scopo di lucro, di attività di interesse generale, e ne favorisce l'apporto anche mediante

forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province Autonome e gli Enti Locali;

- le attività oggetto dell'accordo di cui trattasi non sono riconducibili al novero dei contratti passivi disciplinati dal D.Lgs n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) in quanto in particolare:
 - con l'accordo si intende realizzare una cooperazione per la realizzazione di obiettivi di sviluppo che le parti hanno in comune, retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
 - il costo del progetto oggetto dell'accordo sarà supportato da entrambe le parti e questo non è finalizzato a generare guadagni economici per la Fondazione, la cui attività è senza fini di lucro;
 - i risultati ottenuti verranno condivisi gratuitamente con le altre amministrazioni interessate, per il perseguimento di interessi pubblici connessi ai temi delle Green Cities;
- in ogni caso, l'art. 158 del citato D.Lgs n. 50/2016 prevede che le disposizioni dello stesso non si applicano alle attività di ricerca e sviluppo qualora i risultati delle attività non appartengono esclusivamente a un'amministrazione aggiudicatrice e non sussista una prestazione di servizio da questa interamente retribuita.

**Tutto ciò premesso
si conviene e stipula quanto segue**

Articolo 1
(Premesse)

Le premesse si intendono richiamate e integrate a tutti gli effetti nel presente articolo.

Articolo 2
(Oggetto)

Oggetto del presente Accordo è la realizzazione comune di un progetto

di ricerca e sviluppo, con le seguenti finalità, da declinarsi nel Piano operativo di dettaglio di cui all'art. 6:

- a) elaborazione e sviluppo di soluzioni e indicatori di performance, conformi a standard scientifici e di qualità, destinati ad essere utilizzati da tutte le amministrazioni interessate alla pianificazione e realizzazione di interventi volti a promuovere strumenti, indirizzi e iniziative in chiave di green economy nelle città;
- b) organizzazione e condivisione su scala nazionale delle soluzioni individuate, attraverso idonee misure di partecipazione e discussione;
- c) elaborazione di strumenti per l'implementazione e la gestione di un Green City Network in Italia.

Articolo 3

(Modalità di attuazione)

Le summenzionate attività saranno svolte secondo i contenuti, le modalità e i tempi espressamente indicati nel Piano operativo di dettaglio di cui all'art.6.

La Regione e la Fondazione, in ogni singola fase ed in ogni momento di esecuzione, potranno richiedere e concordare variazioni operative delle attività progettuali che non comportino, comunque, modifiche sostanziali e costi aggiuntivi, al fine di assicurare la migliore rispondenza agli obiettivi perseguiti e senza che ciò possa dare diritto a maggiori oneri, oltre quelli espressamente stabiliti nel presente Atto.

La Regione e la Fondazione potranno altresì richiedere e concordare, se necessario, una congrua proroga dei termini per il completamento del lavoro concordato senza ulteriori costi.

Articolo 4

(Responsabilità)

La Fondazione potrà inoltre avvalersi, secondo i propri regolamenti interni, dell'opera di organismi e Società specializzati, di Istituti ed Associazioni, di professionisti nonché di eventuali borsisti e ricercatori opportunamente individuati e selezionati nei modi di legge, i quali opereranno sotto la sua direzione e responsabilità quale unico responsabile della corretta esecuzione delle attività. La Fondazione si impegna a sollevare la Regione da eventuali pretese azionate da terzi.

Articolo 5
(Durata dell'Accordo)

Il presente accordo ha decorrenza dalla data di sottoscrizione e fino al 31/12/2018. La durata potrà essere altresì prorogata con le modalità di cui all'art.3.

Articolo 6
(Piano operativo di dettaglio)

La Regione e la Fondazione condividono il Piano operativo di dettaglio delle attività e relative modalità di esecuzione riportato in allegato e articolato come di seguito:

- a) il dettaglio delle singole attività;
- b) il cronoprogramma delle singole attività;
- c) il dettaglio dei costi per singola attività;
- d) il quadro finanziario complessivo

Articolo 7
(Costi e rendicontazione)

Il costo complessivo del progetto oggetto del presente Accordo di collaborazione è quantificato dalle parti in € 100,000 (centomila/00 euro). Le parti di comune accordo stabiliscono la ripartizione dei costi come segue:

- il 50% pari ad € 50.000 (cinquantamila/00 euro) - escluso dal campo di applicazione IVA - a carico della Regione;
- il 50% pari a € 50.000 (cinquantamila/00 euro) - escluso da campo di applicazione IVA - a carico della Fondazione.

La Fondazione si impegna a sostenere la quota di sua competenza, del valore complessivo pari a € 50.000 (cinquantamila/00 euro) attraverso l'utilizzo di giorni/uomo del proprio staff di ricerca, senior e junior, nonché attraverso il pagamento diretto di costi necessari per il compimento delle attività.

La Regione si impegna ad erogare, secondo le tempistiche previste dalla legge, la quota di sua competenza del valore complessivo pari ad € 50.000,00 a riscontro delle spese effettivamente sostenute dalla Fondazione per il compimento delle attività necessarie per la realizzazione del progetto e non coperte dal finanziamento della Fondazione, come segue:

- una prima parte pari al 30% dell'importo (15.000 euro) a fronte della presentazione della prima rendicontazione delle attività da

ultimarsi entro febbraio 2018;

- la seconda del 40% (20.000 euro) a fronte della presentazione della seconda rendicontazione delle attività da ultimarsi entro agosto 2018;
- la terza del restante 30% (15.000 euro) a fronte della rendicontazione finale da presentarsi entro dicembre 2018.

La documentazione sopra richiamata dovrà essere trasmessa al Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative, che ne effettuerà la validazione tecnica ai fini della liquidazione. Al fine di garantire un adeguato e rapido flusso informativo tra le Parti la Fondazione indica il seguente indirizzo di pec:

fondazionevilupposostenibile@epc.it.

L'Amministrazione si riserva in ogni caso di effettuare i controlli e le verifiche di cui all'articolo 48-bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 e le verifiche degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali.

La Fondazione si impegna inoltre a conservare e rendere disponibile ad ogni richiesta dalla Regione per un periodo di 5 anni la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività svolta.

Articolo 8

(Responsabilità ed obblighi)

La Fondazione si impegna, in esecuzione del presente Accordo:

- a svolgere con la massima cura e diligenza le attività di cui al presente Atto;
- a tenere costantemente informata la Regione sullo svolgimento delle attività effettuate e a coordinarsi con i referenti della Regione;
- a produrre, alla conclusione di ciascuna fase operativa nonché alla conclusione del progetto, una dettagliata Relazione sulle attività svolte, corredata da tutta la documentazione necessaria per la comprensione del lavoro che potrà essere rappresentata da elaborati tecnici, bibliografie, archivi, software ed altro;
- ad utilizzare, per la realizzazione del progetto, la documentazione reperibile presso fonti ufficiali ed altre fonti attendibili, restando indenne la Regione da ogni eventuale pretesa da parte dei titolari di detta documentazione;

La Regione, dal canto suo, collaborerà alla realizzazione delle attività oggetto del presente Accordo, in particolare attraverso la condivisione di dati, studi, ricerche, esperienze e *best practices* ritenute utili e funzionali al buon esito della collaborazione.

I risultati della collaborazione prevista dal presente Accordo saranno di proprietà comune delle parti, che si impegnano a utilizzarli e divulgarli di comune accordo.

Articolo 9
(Recesso)

La Regione Emilia-Romagna si riserva la facoltà di recesso *ad nutum* dall'Accordo, salvo il riconoscimento dei costi sostenuti fino alla data del recesso.

Articolo 10
(Disposizioni finali)

Il presente Accordo è sottoscritto con modalità elettronica con firma digitale o firma elettronica qualificata, e sarà registrata solo in caso d'uso.

Le eventuali spese relative alla sottoscrizione sono a carico della Fondazione. Eventuali controversie derivanti dall'interpretazione e/o dall'attuazione del presente accordo, che non trovino soluzione amministrativa, verranno devolute all'esclusiva giurisdizione del Foro di Bologna.

Per la Regione Emilia Romagna

Per la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile

Allegato all'Accordo di collaborazione
tra la Regione Emilia-Romagna e la Fondazione per lo sviluppo sostenibile
per l'avvio di un "Green City Network Italia"

PIANO OPERATIVO DI DETTAGLIO

Attività 1 – Elaborazione di linee guida e indicatori di performance e organizzazione e gestione di un primo workshop nazionale con il coinvolgimento di Comuni e Regioni interessati

Sulla base anche del lavoro che ha portato alla pubblicazione di un Manifesto "La città futura" per lo sviluppo della green economy nelle città, con l'attività di ricerca e studio già in atto con docenti di una ventina di Università italiane ed internazionali, verranno elaborate delle linee guida utilizzabili da tutti i livelli istituzionali, dai progettisti e dalle imprese interessate agli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione degli edifici, nonché indicatori di performance per la misurazione dei progressi compiuti grazie alle recenti iniziative del Governo, delle Regioni e dei Comuni.

Per la definizione delle linee guida verrà organizzato a Roma, entro gennaio 2018, un'iniziativa di consultazione dei principali stakeholder, con la partecipazione delle città e delle regioni coinvolte nella rete, docenti ed esperti a livello nazionale. L'evento si svolgerà a Roma e vedrà la presentazione di un documento introduttivo per avviare il dibattito sulle linee guida, gli obiettivi, gli ambiti di indirizzo, le esigenze e le difficoltà, le scelte prioritarie. Sulla base dei risultati di tale consultazione verrà elaborato il documento di linee guida e il set di indicatori di performance che le amministrazioni potranno utilizzare per la pianificazione e la realizzazione di interventi volti a promuovere strumenti, indirizzi e iniziative in chiave di green economy nelle città.

Tempi di realizzazione

L'Attività 1 avrà inizio a gennaio 2018 e proseguirà fino a giugno 2018.

Dettaglio dei costi

Attività 1	Totale (euro)
Elaborazione di linee guida e di indicatori di performance e organizzazione e gestione di un primo workshop nazionale con il coinvolgimento di Comuni e Regioni interessati	36.000

Attività 2 – Elaborazione di un documento introduttivo e organizzazione e gestione di una conferenza nazionale

Elaborazione di un documento introduttivo, sintetico e supportato da esempi di buone pratiche, di presentazione delle linee guida elaborate. Organizzazione e gestione di una Conferenza nazionale pubblica di presentazione del documento e dibattito, con la partecipazione di città e Regioni italiane e confronto con esperienze europee e internazionali (con relatori di livello nazionale e internazionale). La Conferenza si terrà a Bologna entro settembre 2018.

Tempi di realizzazione

L'Attività 2 avrà inizio a marzo 2018 e proseguirà fino a settembre 2018.

Dettaglio dei costi

Attività 2	Totale (euro)
Stesura di un documento introduttivo e organizzazione e gestione di una conferenza nazionale	24.500

Attività 3 – Elaborazione di un Rapporto sulle buone pratiche green nelle città e organizzazione di un workshop agli Stati generali della green economy sulla diffusione di best practice

Elaborazione di un Rapporto sulle buone pratiche green, a livello nazionale, europeo e internazionale, e sua presentazione ad un workshop nazionale con la partecipazione di Comuni, Regioni ed esperti da tenersi in occasione degli Stati generali della green economy alla Fiera di Ecomondo a Rimini, a novembre 2018, per far meglio conoscere e diffondere le buone pratiche e i buoni progetti già realizzati e in corso, e discussione di iniziative per la loro diffusione.

Tempi di realizzazione

L'Attività 3 avrà inizio a luglio 2018 e proseguirà fino a dicembre 2018.

Dettaglio dei costi

Attività 3	Totale (euro)
Elaborazione di un Rapporto sulle buone pratiche green nelle città e organizzazione di un workshop agli Stati generali della green economy sulla diffusione di best practice	29.500

CRONOPROGRAMMA DELLE SINGOLE ATTIVITÀ

Attività	gen-18	feb-18	mar-18	apr-18	mag-18	giu-18	lug-18	ago-18	set-18	ott-18	nov-18	dic-18
1. Elaborazione di linee guida e indicatori di performance e organizzazione e gestione di un primo workshop nazionale con il coinvolgimento di Comuni e Regioni interessati												
2. Stesura di un documento introduttivo e organizzazione e gestione di una conferenza nazionale												
3. Elaborazione di un Rapporto sulle buone pratiche green nelle città e organizzazione di un workshop agli Stati generali della green economy sulla diffusione di best practice												

Attività	Costi (in euro)	Di cui a carico della Fondazione (50%)	Di cui a carico della Regione (50%)
1. Elaborazione di linee guida e indicatori di performance e organizzazione e gestione di un primo workshop nazionale con il coinvolgimento di Comuni e Regioni interessati	36.000	18.000	18.000
2. Stesura di un documento introduttivo e organizzazione e gestione di una conferenza nazionale	24.500	12.250	12.250
3. Elaborazione di un Rapporto sulle buone pratiche green nelle città e organizzazione di un workshop agli Stati generali della green economy sulla diffusione di best practice	29.500	14.750	14.750
4. Spese forfettizzate organizzative per la stampa di materiali, per viaggi e soggiorni	10.000	5.000	5.000
TOT	100.000	50.000	50.000